

Il commissario sblocca la delibera

# Via libera al consorzio regionale dei trasporti

Il funzionario governativo costretto a rivedere le sue posizioni - La Regione proroga fino al 30 giugno l'affidamento dei servizi precari - Gli interventi dei compagni Lombardi e Gigliotti - Un miliardo e settecento milioni all'Istituto regionale di ricerca per la programmazione economica

Oggi alle 17 all'ateneo

## I giovani manifestano contro le trame nere

A 5 anni dalla bestiale strage fascista di piazza Fontana - Parleranno Imbeni, Lombardi e Velli

I giovani daranno vita oggi alle 17 ad una manifestazione contro le trame nere e le sanguinose imprese fasciste dimostrate indetta dalla FGCI provinciale e dalla sezione universitaria del PCI, si terrà nell'ateneo in occasione del quinto anniversario della bestiale strage fascista di piazza Fontana - in cui furono uccisi 13 persone - e che segnò l'inizio della strategia della tensione e dei tentativi reazionari nel nostro Paese.

### Straordinaria diffusione dell'«Unità» con la relazione di Berlinguer

L'associazione provinciale Amici dell'Unità chiede all'Unità di aumentare la diffusione di centinaia di copie e di dirigerla di tutte le sezioni che si sono impegnate nella diffusione straordinaria del numero di ieri che conteneva la relazione del compagno Enrico Berlinguer al comitato centrale e alla commissione centrale di controllo. La diffusione ha ottenuto ottimi risultati nella città come nei centri della provincia, sono state diffuse migliaia di copie in più rispetto a quelle vendute normalmente nelle edicole. Risultati raggiunti nei negozi di lavoro, nei cantieri e nelle fabbriche della città e della provincia. Da segnalare i risultati ottenuti al deposito ATAC del Prenestino dove i compagni hanno distribuito copie alla Selenia dove ne sono state vendute 150. Nelle scuole la diffusione è stata molto alta e ha superato gli obiettivi della normale vendita settimanale. L'importanza di questa mobilitazione dell'Associazione provinciale Amici dell'Unità è un appello affinché domenica prossima sia una giornata di grande diffusione straordinaria e inviti tutte le sezioni e organizzazioni del partito a mettersi in contatto al più presto con la Federazione. L'Associazione provinciale Amici dell'Unità

Il decreto costitutivo del consorzio dei trasporti è stato approvato dal commissario di governo che nelle scorse settimane aveva bloccato la importante delibera votata dal consiglio regionale. L'autorità governativa è ritornata sulle sue decisioni a seguito delle iniziative e delle pressioni esercitate da un largo schieramento di forze democratiche e sindacali. Come si ricorderà, il gruppo comunista alla Regione aveva più volte denunciato le manovre in corso da parte delle forze più reazionarie - anche interne alla maggioranza di centro-sinistra - per ritardare i tempi di attuazione del consorzio, contribuendo all'ulteriore aggravamento della situazione nel servizio dei trasporti pubblici, accentuando in questo modo i disagi che da mesi pesano sulle popolazioni laziali. Ieri mattina, finalmente, il commissario di governo è ritornato sui suoi passi: ne ha dato notizia il presidente della giunta Santini, informando il consiglio regionale che lo sblocco della delibera è condizionato all'apporto di alcune modifiche allo statuto del consorzio, del resto già concordato con i presidenti delle cinque provincie del Lazio.

A questo punto, in attesa della costituzione del consorzio, il consiglio ha approvato - dietro l'iniziativa del PCI - una proroga fino al 30 giugno dell'affidamento dei servizi in via precaria così come oggi gestiti. Si tratta di una esigenza legislativa per consentire - senza che i vecchi concessionari privati acquisiscano diritti - il perfezionamento del riordino pubblico delle linee. Il corso del dibattito, i consiglieri comunisti Lombardi e Gigliotti hanno ribadito l'urgenza di procedere - prima della data del 30 giugno - agli atti concreti per la attuazione del consorzio e dell'azienda consortile rispettando gli impegni presi dalla giunta nella seduta del 6 dicembre scorso.

Dopo avere messo in evidenza come la questione del blocco delle concessioni e quello della pubblicizzazione del trasporto debbono essere due momenti strettamente collegati, i rappresentanti comunisti hanno ancora una volta denunciato i ritardi e le inadempienze di cui la giunta regionale, e la maggioranza che governa la Regione si sono rese responsabili.

In questo senso, i nostri compagni hanno ribadito l'urgenza e la necessità di procedere alla elaborazione del piano generale per i trasporti - per altro previsto per legge - di convocare la conferenza regionale del settore, e realizzare il piano immediato di riordino necessario delle autolinee. Nella stessa seduta di ieri, l'assemblea ha approfondito la questione delle autorizzazioni concesse a 21 ditte private dall'assessore ai trasporti Pietrosanti. Anche questo problema era stato sollevato dal PCI in una precedente riunione, denunciando fermamente la gravità dell'atteggiamento dell'assessore e della giunta che - in un settore così delicato - ha fatto delle scelte senza consultare la commissione. Dopo vari interventi, tra cui quello dell'assessore Pietrosanti - che ha addotto alcune giustificazioni sulla concessione della autorizzazione alle autolinee private - il consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che ha incaricato la sottocommissione ai trasporti di approfondire il problema insieme agli altri aspetti inerenti alla politica regionale del settore.

In precedenza, l'assemblea aveva approvato un disegno di legge sul contributo ordinario all'IRSPER (Istituto regionale di studi e ricerche per la programmazione economica del Lazio) per gli anni 1974 e 1975. Il contributo fissato dalla Regione è di 1 miliardo e 700 milioni di lire in due anni (850 milioni per il '74 e 850 per il '75). L'importante istituto di ricerca, è stato costituito al termine della scorsa sessione estiva del consiglio; in quella occasione, venne eletto il presidente (il te. Di Tillo) e 21 consiglieri regionali in rappresentanza di bastoni e spranghe di ferro. Ricoverato al San Giovanni è stato giudicato guaribile in otto giorni. L'episodio di violenza è avvenuto verso le 14. Il giovane si trovava in via dei Consoli, dove abita, ed era appena sceso dal tram, di ritorno da scuola, come fa ogni giorno. Proprio davanti alla fermata è stato circondato da tre fascisti armati di tutto punto. Dopo averlo insultato pesantemente i teppisti hanno estratto le spranghe e i basto-



Un preoccupante quantitativo di prodotto è rimasto nelle cantine

# Invenduto un terzo del vino del '73

La produzione del '74 raggiungerà i 5 milioni di ettolitri, segnando un calo rispetto all'anno scorso - La minore quantità non apporterà però alcun vantaggio ai viticoltori - Gigantesca operazione di incetta avviata dagli speculatori in previsione dell'anno santo - I gravi problemi che sono stati aperti dalla stretta creditizia

Per la città e la provincia

## Nuovi orari nei negozi per le feste natalizie

Da lunedì prossimo fino al 6 gennaio la chiu sira infrasettimanale dei negozi della città e della provincia è stata sospesa; gli esercizi rimarranno chiusi solo per i giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno; per la Befana i negozi di giocattoli saranno gli unici a restare aperti soltanto nella mattinata. Queste sono le principali disposizioni decise ieri dalla Regione per regolamentare gli orari dei negozi nelle feste natalizie. Le altre modifiche apportate a seconda delle diverse categorie di esercizi sono le seguenti: ALIMENTARI: dal 16 dicembre al 4 gennaio prossimo apertura pomeridiana anticipata alle 16.30; apertura antielettronica nei giorni 22/12 e 27/12; apertura interrotta (fino alle ore 19.30) il 24 e il 31 dicembre. MERCATI: i mercati coperti e semicoperti funzioneranno ininterrottamente nei giorni di sabato 21, 28 dicembre e 4 gennaio; per il rimanente periodo festivo osservano l'orario normale. ABBIGLIAMENTO: i negozi di abbigliamento, arredamento, mercerie, articoli tecnici, ecc., prorogano l'apertura fino alle ore 20, dal 16 al 23 dicembre e dal 2 al 4 gennaio; nei giorni 22 e 24 dicembre, invece, saranno aperti ininterrottamente fino alle ore 19.30; il 5 gennaio l'apertura interrotta è prevista fino alle ore 22. Per il territorio provinciale la disciplina predisposta non è rigida.

Aveva sorpreso un ladroncolo

## Fattorino Atac aggredito a Primavalle

Un fattorino dell'ATAC, Marco Rolando, di 34 anni, è stato aggredito e picchiato da un gruppo di giovani a piazza Caneceletro, a Primavalle, dopo che aveva sorpreso un ragazzo che tentava di rubare il denaro dalla cassetta dell'autobus. Ne avrà per quindici giorni. Marco Rolando, che prestava servizio sul «147», era sceso dalla vettura, giunta al capolinea, e stava attendendo di partire per la nuova corsa, quando si è accorto del giovane che, salito di nascosto, stava tentando di forzare la cassetta contenente il denaro dei resti per i biglietti. È saltato sull'auto e bloccato il ragazzo, lo ha costretto a scendere. Mentre lo stava portando al commissariato, che dista da piazza Caneceletro solo pochi passi, è stato improvvisamente circondato da una decina di giovani sconosciuti che lo hanno prima insultato e poi colpito ripetutamente con calci e pugni, mentre il ladro riusciva a darsi alla fuga ed a far perdere le proprie tracce. La banda di teppisti ha continuato a picchiare il fattorino, sotto gli occhi atterriti di numerosi passanti, che non hanno osato intervenire, finché Marco Rolando non è caduto a terra. L'uomo è stato quindi soccorso e trasportato all'ospedale S. Giovanni, dove i sanitari lo hanno medicato per le numerose ecchimosi ed escoriazioni riportate in diverse parti del corpo. La prognosi è di quindici giorni.

Picchiato da tre fascisti in via dei Consoli a Tuscolano

## Aggressione squadrista contro un giovane studente del Fermi

E' stato medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in otto giorni Il pestaggio mentre il ragazzo scendeva dal tram tornando da scuola

Vigilante aggressione fascista ieri al Tuscolano, contro un giovane studente dell'Istituto tecnico Fermi. Il diciassettenne Adriano Leone - questo il nome del giovane picchiato - è stato colpito da tre squadristi armati di bastoni e spranghe di ferro. Ricoverato al San Giovanni è stato giudicato guaribile in otto giorni. L'episodio di violenza è avvenuto verso le 14. Il giovane si trovava in via dei Consoli, dove abita, ed era appena sceso dal tram, di ritorno da scuola, come fa ogni giorno. Proprio davanti alla fermata è stato circondato da tre fascisti armati di tutto punto. Dopo averlo insultato pesantemente i teppisti hanno estratto le spranghe e i basto-

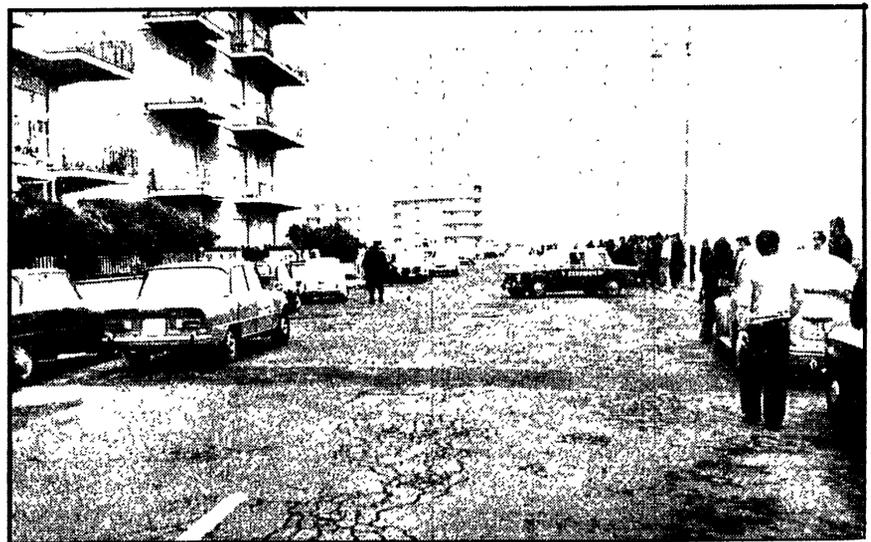
Al Palasport stasera spettacolo di danza del Caucaso

Questa sera alle ore 21 al Palasport dello Sport (EUR) avrà luogo lo spettacolo del grande complesso folcloristico di danze popolari del Caucaso. L'esibizione sarà presentata da Bruno Cirino.

Assediato dagli agenti un palazzo per catturare 5 giovani indiziati del «colpo»

# Rapinate le tredicesime dei netturbini di Ostia

Un impiegato che portava alla XIII Circostrizione 32 milioni in contanti è stato sorpreso da tre uomini armati e mascherati - Setacciata da polizia e carabinieri ogni via del quartiere balneare - Con il gas lacrimogeno sono stati costretti ad uscire tre uomini e due donne barricati in una casa



Tre banditi armati hanno rapinato tutte le «tredicesime» dei netturbini di Ostia: 32 milioni di lire in contanti che un impiegato stava portando agli uffici della XIII Circostrizione. Il «colpo», compiuto in pochi minuti in via Claudio, è stato seguito da una grossa operazione della polizia e dei carabinieri, che hanno setacciato ogni strada del quartiere balneare. In via Cinque Remi gli agenti hanno assediato un palazzo dove si erano barricati due giovani, che erano scappati alla vista di un metronotte. La polizia ha più volte invitato i due ad arrendersi, ma inutilmente. Ci sono stati lunghi momenti di tensione e di paura, soprattutto per gli altri abitanti dell'edificio. Alla fine, quando la polizia ha sparato un candelotto lacrimogeno, che attraverso una finestra è finito nell'appartamento, costringendo i due giovani ad uscire. Gli investigatori hanno forti sospetti che abbiano partecipato alla rapina delle «tredicesime». Con i due sono usciti dall'appartamento e sono stati fermati anche un terzo giovane e due ragazze: su tutti e cinque sono in corso indagini del magistrato.

Erano le 10.20 circa quando a Ostia Lido, in via Claudio, il portavalle Antonio Zerbini, di 30 anni, è stato sorpreso da tre uomini armati e mascherati davanti all'ingresso degli uffici della XIII Circostrizione, dove stava portando 32 milioni di lire in contanti, le «tredicesime» dei netturbini. I banditi gli hanno puntato addosso le armi, lo hanno colpito con un pugno al viso, e sono fuggiti con il bottino a bordo di una 124 verde.

L'auto è stata trovata poco dopo davanti al cinema «Cucciolino», a poche centinaia di metri dal luogo del «colpo». Molti testimoni hanno raccontato di aver visto i rapinatori allontanarsi a piedi, e la polizia ha quindi organizzato una vasta battuta in tutte le strade di Ostia. Mentre erano in corso le perquisizioni, si sono trovati in un appartamento di via Cinque Remi.

Il vigile notturno ha dato l'allarme alla polizia, che pochi minuti dopo ha bloccato la palazzina invitando con un megafono i fuggiaschi ad arrendersi. Dallo appartamento spranzato, però, non veniva alcuna risposta. Gli agenti hanno allora deciso di usare il gas lacrimogeno: un candelotto è stato sparato contro una finestra ed è caduto nell'abitazione. Un attimo dopo i due giovani sono usciti con le mani sugli occhi insieme ad un terzo uomo e a due ragazze. Nell'appartamento è stata trovata, nascosta sotto un cuscino, una pistola. La polizia ha identificato e fermato tutte e cinque le persone, che sono: Amedeo Sgramezza, 24 anni (ricercato per un ordine di cattura), il fratello Tommaso Sgramezza, Massimo De Angelis, di 19 anni, e le sorelle Rossana e Maria Andoli, rispettivamente di 19 e 22 anni. Sono tutti ferimenti indiziati per la rapina alla XIII Circostrizione.

Mentre gli agenti frugavano l'appartamento è accaduto uno strano episodio: è squillato il telefono, e ad un brigadiere che ha alzato la cornetta facendosi credere un amico dei fratelli Sgramezza ha risposto una donna che, dicendo di essere la madre delle sorelle Andoli, ha chiesto di parlare con il figlio. La donna ha avvertito che la rapina alla Circostrizione e non in via Paolo Orlando. In via Orlando ogni mattina vengono prelevati gli incassi della «Standa».

Nella foto: uno dei giovani fermati e (a destra) un posto di blocco in una via di Ostia. E' ricoverato all'ospedale con la prognosi riservata un uomo di 34 anni, Antonio Mattei, che prima di essere arrestato dai carabinieri si era tagliato i polsi ed ha ingoiato una lametta. L'episodio è avvenuto l'altra notte a Primavalle, in via Montegiorgio 81. L'uomo è stato trovato in possesso di stupefacenti ed è inchiodato per una rapina compiuta l'altro ieri a Montepuzozzo.

Falso allarme sulla Roma - Orte

Per oltre tre ore il traffico ferroviario sulla linea Roma-Orte è rimasto bloccato ieri pomeriggio, a causa di un falso allarme provocato da una telefonata anonima con cui era stata segnalata una bomba. La polizia ferroviaria ha effettuato lunghi controlli su tutti i convogli e lungo i binari, ma del presunto ordigno non è stata trovata traccia. La telefonata è giunta al commissariato compartimentale della stazione Termini. La polizia ha immediatamente avvisato le autorità delle ferrovie dello Stato, che hanno provveduto a far fermare l'espresso diretto Roma-Pesera alla stazione di Fara Sabina, in prossimità di Orte. Secondo la voce anonima infatti l'ordigno si sarebbe dovuto trovare su questo treno. Dopo aver fatto scendere i viaggiatori la polizia ha controllato accuratamente tutti i vagoni, senza però trovare nulla. A bordo del convoglio, tra l'altro, viaggiavano, diretti a Perugia, il sottosegretario alla presidenza della repubblica, dott. Ariotti e il capitano di pubblica sicurezza Farabbi.

E' stata anche controllata, mediante «treni civetta», la circolazione dei convogli. Molti treni hanno subito ritardi di tre ore. E' morto il compagno Giuseppe Gualdambrini

E' improvvisamente deceduto ieri mattina il compagno Giuseppe Gualdambrini, membro del CD della zona Tivoli-Sabina e consigliere comunale di Tivoli, iscritto al nostro partito fin dal 1941, il compagno Gualdambrini fu segretario del sindacato poligrafici e cartai, e della sezione del PCI di Tivoli e membro del comitato federale. Da tre legislature era consigliere comunale di Tivoli, e fu assessore nel 1970. Fu segretario del CD della zona Tivoli-Sabina, della sezione di Tivoli e dell'Unità.

Grave atto antidemocratico del gruppo dominante

## Proibito nel PSDI criticare Tanassi

Deferito ai probiviri per l'espulsione un esponente della sinistra socialdemocratica membro del Direttivo della Federazione

Le tensioni esistenti nel PSDI a Roma dopo le precarie soluzioni date alla crisi capitolina e l'atteggiamento assunto dal gruppo dominante di Tanassi nel corso della crisi governativa hanno avuto uno sbocco grave. Roberto Lovari, della corrente di sinistra, membro del direttivo della Federazione, è stato deferito ai probiviri con richiesta di espulsione e per una sua dichiarazione politica sui comportamenti del PSDI a livello comunale e provinciale. Tanassi ha criticato perché aveva criticato la linea tanassiana. Ne ha dato notizia un comunicato della sinistra socialdemocratica romana che definisce la decisione della maggioranza tanassiana «umiliante per una forza politica legata ad una tradizione e ad una prassi democratica basata sulla libertà di espressione e di dissenso».

Si è di fronte - afferma la sinistra socialdemocratica - all'istituzione all'interno del PSDI del reato d'opinione, cioè di partiti di regimi e di partiti di destra. La sinistra socialdemocratica rifiuta lezioni di democrazia da chi «usa il metodo della permanente prevaricazione dello Statuto della democrazia interna di partito come strumento di conservazione ed accrescimento del proprio potere spesso a fini anche esclusivamente personali».

Delegazioni operaie al ministero dell'Industria

Numerose delegazioni di lavoratori e di cittadini di fabbriche, cantieri e uffici degli pubblici della città, della provincia e di vari centri di regione si recheranno questo pomeriggio, alle 18, al ministero dell'Industria (in via Veneto) per consegnare le firme raccolte in calce alla petizione per una profonda revisione dell'aumento delle tariffe elettriche. A via Veneto, assieme ai lavoratori romani saranno presenti delegazioni provenienti dalle provincie di Rieti, Latina, Frosinone e Viterbo. Proseguono intanto in molti luoghi di lavoro e in diversi quartieri la raccolta delle firme e numerose iniziative saranno prese anche nei prossimi giorni. Ieri mattina - durante l'ora della mensa - moltissimi dipendenti dell'ENI e dell'AGIP hanno aderito a una petizione sulle tariffe ENEL presentata dal comitato regionale del PCI. Su un migliaio di persone che si trovavano alla mensa più di 500 hanno aderito, firmando, all'iniziativa che era stata propagandata anche nei giorni precedenti dai compagni della cellula comunista dell'ENI.